

PRIMO SOCCORSO L'esperienza di Stefania Barbieri nel circolo di Limena. Nel 2018 nuovi corsi Bastano poche operazioni per salvare una vita

Nelle foto, alcuni momenti associativi proposti dal circolo Noi di Limena, particolarmente ricchi di attività e tra i primi a muoversi nella formazione al primo soccorso.

► Anche nei contesti parrocchiali, possono succedere accidentalmente episodi sfortunati di piccola o estrema gravità: può sempre accadere che un anziano inciampi e si fratturi una gamba, che un bambino rischi il soffocamento dopo che una caramella gli è andata di traverso o che un signore lamenti i sintomi inconfondibili di un infarto. Il fatto che sia presente o meno una persona che sia in grado di mantenere la calma, sappia come intervenire e conosca a chi chiedere soccorso e in che modo farlo, può tracciare la sottile differenza tra una tragedia inenarrabile e una brutta storia fortunatamente finita senza gravi conseguenze.

Per questo, si rinnova l'impegno del Noi territoriale di Padova per far sì che sempre più circoli si prendano a cuore l'apprendimento delle norme basilari del primo soccorso, con corsi da organizzare già a partire dai primi mesi del 2018.

La dottoressa Stefania Barbieri ha già vissuto un'esperienza di questo tipo nel circolo Noi di Limena, lo scorso anno: «Siamo partiti dal primo soccorso, e dal primo soccorso pediatrico in particolare, dato che nelle parrocchie ci sono sempre tanti bambini». Tra i rischi più concreti l'inalazione di corpi estranei, i traumi, le crisi compulsive, le ferite arteriose e venose, le emorragie, i traumi cranici, la gestione delle fratture e dei colpi di caldo: «Prima di tutto è necessario gestire le situazioni mantenendo la calma, per tranquillizzare anche chi si è



fatto male. Poi, non basta chiamare il 118 dicendo "venite, correte", ma bisogna imparare anche come informare i soccorsi, perché sia scelto il giusto codice. Bisogna distinguere, infatti, tra un caso, anche grave, in cui però non c'è un pericolo immediato, come un taglio che può essere compresso perché non fuoriesca altro sangue, e casi in cui è necessario intervenire in pochissimi minuti perché di fronte a rischi per la vita delle persone».

A Limena la dottoressa Barbieri non si è limitata al primo soccorso, ma ha aggiunto un elemento ormai divenuto cruciale in materia di sicurezza: il defi-



brillatore semiautomatico: «La regione Veneto, con le sue delibere – spiega – sta cercando sempre più di diffondere negli ambienti pubblici, come aeroporti e supermercati, ma soprattutto palestre e campi sportivi, questo strumento, il Basic life support defibrillation (Blisd)». Il defibrillatore non è un optional. In caso di fibrillazione ventricolare non c'è massaggio cardiaco che tenga: ci vuole il defibrillatore, come ha ribadito dolorosamente la morte, nell'aprile 2012, del calciatore del Livorno, con un passo al Padova, Piernario Morosini.

«Tanti patronati hanno vicino un campo sportivo con un defibrillatore: usarlo è semplice, ma bisogna imparare a farlo. Per questo è necessaria della formazione ad hoc, che si fa dopo le lezioni di primo soccorso, facendo pratica con un manichino e sostenendo un esame finale». Più persone nei patronati in grado non solo di gestire un'emergenza di primo soccorso, ma anche utilizzare il defibrillatore, potrebbero avere risvolti positivi per tutto il territorio: «Se la centrale operativa del 118 sa dove si trovano questi strumenti, si verrà a creare una rete capillare a vantaggio del cittadino. Certo, ci vorranno anni per realizzarla, ma se non si comincia non si arriverà mai».

I circoli interessati a proposte di primo soccorso o di utilizzo dei defibrillatori Blisd possono prendere contatti con la segreteria territoriale di Padova di Noi Associazione.

► pagina a cura di Andrea Canton



► «Ci piaceva l'idea di trattare argomenti che interessassero molto le persone. Ogni settimana, leggiamo sui giornali le storie di gente che ha salvato la vita a qualcuno con un massaggio cardiaco eseguito in maniera corretta, o per aver fatto respirare un bambino che stava soffocando. Perché non imparare anche noi queste cose?». Augusto Masiero, volontario del circolo ricreativo parrocchiale di Limena, affiliato a Noi Padova, confida come l'origine del corso di primo soccorso e successivamente di utilizzo del defibrillatore semiautomatico sia dovuto a una delle principali molle che da sempre fanno camminare il genere umano: la pura e semplice curiosità, che in questo caso, però, può potenzialmente salvare delle vite.

Il percorso, gratuito, pensato per i volontari ma anche per chi semplicemente frequentava il circolo, si è svolto nell'autunno 2016: «C'è stata una buo-

LIMENA Il circolo ha organizzato il corso di primo soccorso un anno fa, puntando anche sull'utilizzo del defibrillatore

L'importanza di un gruppo preparato

na partecipazione. Grazie alla dottoressa Barbieri abbiamo trattato argomenti molto interessanti, dalla cura di una semplice contusione o lussazione fino all'intervento nel caso dei bambini si facciano male anche in forma grave. Il pubblico è sempre intervenuto attivamente, con domande specifiche e tecniche». Particolarmente interessati i genitori, gli allenatori, le persone che, per via del loro lavoro a contatto con la gente, hanno ritenuto opportuno formarsi su questa materia. Masiero ha un consiglio per altri circoli che stanno meditando di offrire una proposta di formazione sul primo soccorso: «Meglio non puntare sui grandi numeri, ma piuttosto ripetere la proposta in presenza di gruppetti di poche persone: in questo modo, la parte più "pratica", come la prova del defibrillatore semiautomatico con il manichino, sarà decisamente più fattibile e meno dispersiva».

Il circolo Noi di Limena sta vivendo un momento assolutamente positivo: «Ci sono sempre nuove iniziative e nuove feste, come quella per il grest, per la fine dell'estate o per l'inizio del nuovo anno pastorale. Questi appuntamenti sono pensati in modo particolare per chi vive in maniera distaccata la realtà della parrocchia e in questo modo, in presenza di proposte meno impegnative, può

sentirsi chiamato a farvi parte. Dalla mia prospettiva di volontario nel bar, da qualche anno, vedo che con i nuovi percorsi di iniziazione cristiana, con l'aiuto del parroco don Paolo Scalco, vi sono sempre più genitori di bambini piccoli che vengono in patronato. Ci aiuta, per questo, avere a disposizione un patronato con una struttura moderna e gradevole».

Da un anno il circolo Noi di Limena, in collaborazione con la Caritas parrocchiale e il centro d'ascolto vicariale con sede proprio a Limena, propone un nuovo servizio per le famiglie del territo-

rio: un doposcuola. «Lo scorso anno – racconta Giovanni Sabbion del circolo Noi di Limena – hanno partecipato 27 bambini e ragazzi tra la prima elementare e la terza media, suddivisi in due classi eterogenee per età e sesso, il martedì, il mercoledì e il giovedì pomeriggio dalle 16 alle 18». Un'attenzione particolare è stata rivolta alle famiglie con qualche difficoltà, in particolare per quelle straniere in cui i genitori non erano in grado di aiutare i figli con i compiti in italiano: «Il progetto ha avuto dei buoni risultati per le singole situazioni scolastiche dei bambini e dei ragazzi, so-

stenendo e favorendo l'integrazione nel territorio». Fondamentale è stato il contributo fatto di collaborazione e di partecipazione attiva delle maestre volontarie e di molti ragazzi di Limena che si sono offerti di dare una mano: «Il loro servizio – continua Augusto Masiero – è stato sempre competente e disponibile».

Ora si guarda al futuro, con l'obiettivo di sedimentare le proposte già in corso e di aggiungere altre ancora: «Una delle attività che ci è più piaciuta riguardava alcune serate a tema che abbiamo fatto coinvolgendo le famiglie. Si è parlato di cyberbullismo, un tema quanto mai importante oggi. Vorremmo replicare con altri argomenti di attualità». In cantiere incontri di formazione sulla figura di Gesù in famiglia e in rapporto con i giovani, con uno stile diverso rispetto ad altre proposte di catechesi per adulti.

Guardando al futuro più prossimo, Limena si prepara a celebrare la festa di san Martino, in corrispondenza del prossimo 11 novembre, con le famiglie del territorio, a cui anche il circolo collabora. In primavera tornerà la «Pasquetta in Tavello» e, in estate, il «Limena's got talent», con la possibilità data ai giovani di potersi esibire: «Il desiderio più grande – conclude Masiero – è che tra noi vi siano sempre più ragazzi».



prossimamente

Noigest.it diventa Noihub.it un nuovo portale per effettuare il tesseramento direttamente su internet

► Dal 12 al 22 ottobre il programma noigest.it è inutilizzabile. Il livello nazionale dell'associazione cambia il programma di tesseramento che si chiamerà noihub.it, disponibile da lunedì 23 ottobre con la fase di pre-tesseramento. Per l'utilizzo verranno fornite precise indicazioni. Per associare qualcuno nei giorni sopraddetti del blocco del sistema, bisogna rivolgersi alla segreteria territoriale, segnalando i dati degli aspiranti soci via e-mail.

Affiliazione Il modulo on line per la richiesta 2018 sarà disponibile dal 24 ottobre su Noihub.it

► Si avvisa che a partire dal 23 ottobre sarà disponibile su noihub.it il modulo online della domanda di affiliazione 2018. È importante provvedere subito alla compilazione e consegna, altrimenti non si riuscirà a procedere col pre-tesseramento. Non si tratta di una scelta del territoriale, ma a norma di legge non è possibile tesserare alcuna persona in un circolo Noi che sia privo di affiliazione.

Gran teatro Geox Biglietti a prezzi agevolati per i soci. Si va dal musical ai concerti di Branduardi e Pfm

► Grazie agli accordi tra Noi Padova e l'agenzia di spettacolo ZedLive, i tesserati dei circoli Noi nella diocesi di Padova possono acquistare biglietti a costo agevolato per alcuni spettacoli presso il Gran Teatro Geox a Padova (musical *La febbre del sabato sera*, monologo *Michelangelo* con Vittorio Sgarbi, concerti di Branduardi e Pfm). Per accedere all'opportunità è necessario chiedere istruzioni al proprio direttivo che le ha ricevute tramite newsletter.